

Maria con te

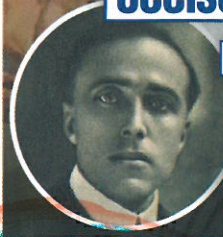
1€

LA TESTIMONIANZA
DEL RETTORE DEL SANTUARIO
MARIANO DELLA VENA (CATANIA).
AUTORE DI UN LIBRO SULLA SUA ESPERIENZA
NEI RITI E NEI CAMMINI DI LIBERAZIONE

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO



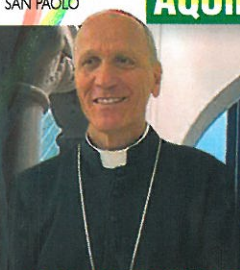
**GIACOMO MATTEOTTI
UCCISO UN SECOLO FA**



**E LA MADONNA
DELL'ACQUA
VEGLIÒ SULLA
VEDOVA VELIA**



**SORA-CASSINO-
AQUINO-PONTECORVO**



**LA VERGINE DI CANNETO
PATRONA DELLA DIOCESI,
IL VESCOVO: «UN DONO»**

Settimanale - Poste Italiane - SPA S.A.P.D.L. 3532003 - L.27/02/04 N.46 - A.1.C.1 - aut. MINISTERO/DIR. P.27018-L/OMI
Informazioni smaltimento imballaggi: www.edicola.sanpaolo.it/ambiente



DON CARMELO LA ROSA

RICORDI DI UN ESORCISTA

MARCELLO CIRILLO

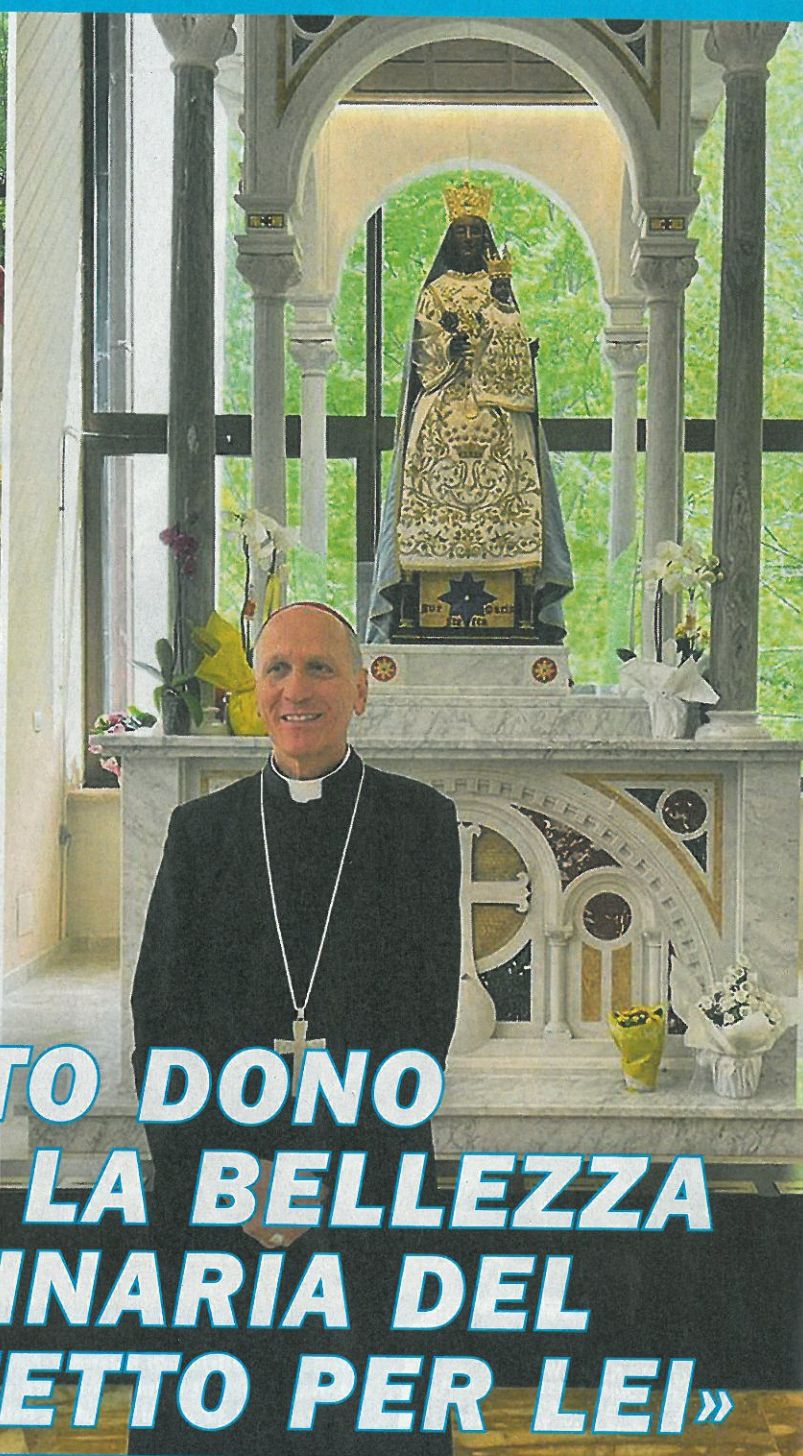
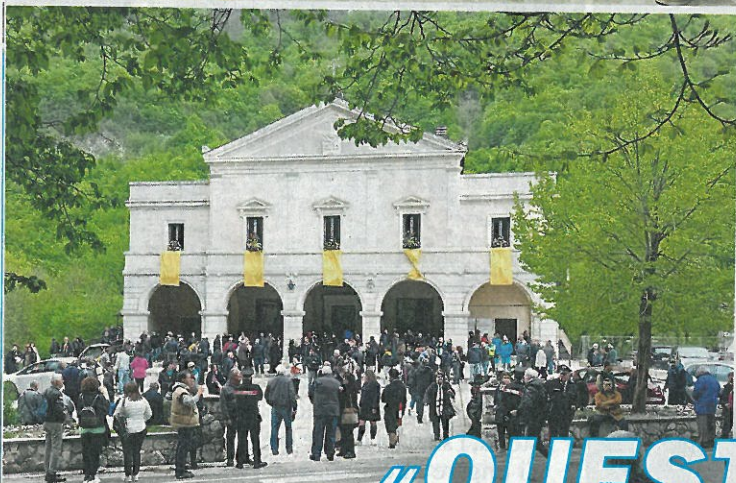


**«COSÌ LA SIGNORA
DELLO SCGLIO MI
HA SALVATO LA VITA»**

**«MARIA È STATA
LA MIA COMPAGNA
NELLE LOTTE
CONTRO IL DIAVOLO»**



★ **MARIA NEI FATTI** ★ La Vergine di Canneto è diventata ufficiale



**«QUESTO DONO
RICONOSCE LA BELLEZZA
STRAORDINARIA DEL
NOSTRO AFFETTO PER LEI»**

Con queste parole il vescovo Antonazzo ha commentato il riconoscimento da parte del Dicastero per il culto e la disciplina dei sacramenti. In precedenza, un referendum in tutte le comunità locali si era espresso favorevolmente, trovando «un'adesione entusiasta e plebiscitaria alla proposta di elezione della Madre Celeste», aprendo la strada alla richiesta formale al Vaticano. «Sotto la sua protezione sentiamo la serena

mente la Patrona della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo

La statua della Madonna di Canneto venerata nel santuario dedicato a Settefrati (Frosinone). A lato, la locandina delle celebrazioni del 1° maggio scorso dopo la proclamazione a Patrona della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, nata per unificazione dieci anni fa. Nell'altra pagina, il vescovo Gerardo Antonazzo, 68 anni, davanti al simulacro. Più a sinistra, il presule tra alcuni sindaci dei Comuni della diocesi, che comprende anche delle città in Abruzzo e in Campania, e i fedeli nel sagrato del tempio per la Messa in onore della Patrona.



L'annuncio è stato dato il 1° maggio scorso – in una data che resterà incisa per sempre in questa Chiesa locale – dal vescovo Gerardo Antonazzo, davanti a una folla di fedeli arrivati per l'apertura del mese mariano

in questo santuario, incastonato in una valle tra i monti della Ciociaria e dell'Abruzzo. Molti fedeli, assieme a una cinquantina di sacerdoti e religiosi, che poi hanno concelebrato col vescovo, sono giunti in pellegrinaggio, come lo stesso Antonazzo, partendo a piedi dal piazzale don Bosco, a poco meno di un'ora di cammino dal tempio, avamposto di quelle decine di migliaia di devoti che arriveranno per tutta l'estate. Sempre a piedi, anche dopo marce di diversi giorni, da tutto il Frusinate, dall'Abruzzo, dal Molise e della Campania, dove il culto per la "Madonna Bruna" – come viene anche chiamata quella di Canneto – è particolarmente diffuso. Per non parlare poi delle migliaia di emigrati in Canada, Stati Uniti, Belgio, Francia e Irlanda che in agosto tornano appositamente per recarsi a Canneto.

Ma torniamo a questa storica proclamazione, arrivata a compimento di un iter abbastanza veloce che, dal punto

certezza di essere accolti, custoditi e sostenuti da Maria», ha aggiunto il presule nell'omelia della Celebrazione al santuario, individuando i motivi della devozione sempre viva che ha portato alla proclamazione. «Lo sanno i pellegrini che giungono qui con trepidazione ed emozione nel sentirsi attesi e accolti: è la casa della Regina dei Cieli nella quale nessuno è ospite, forestiero, estraneo o fuori posto»



Sopra, il dipinto dell'Apparizione della Madonna di Canneto di Angelo Cannone (1899-1922) custodito nella chiesa di Santo Stefano Protomartire di Settefrati. A lato, un altro scatto della Messa del 1° maggio scorso. Sotto, il vescovo Antonazzo accanto al sindaco di Settefrati Riccardo Frattaroli, 75 anni, tra i circa cinquanta sacerdoti della diocesi che hanno concelebrato la funzione.

di vista "burocratico", ha avuto uno step importante lo scorso 25 marzo, quando il vescovo Antonazzo aveva fatto richiesta al Dicastero per il culto e la disciplina dei sacramenti di confermare l'approvazione della Patrona della diocesi.

Nei mesi precedenti, infatti, il presule di questa diocesi del Lazio meridionale, che abbraccia un territorio molto vasto e comprende anche alcune città abruzzesi e campane, aveva lanciato una sorta di referendum: una vera e propria consultazione popolare ed ecclesiale, chiedendo a tutte le comunità di esprimersi in tal senso, nel corso dei vari appuntamenti del cammino sinodale. Analoga richiesta consultiva è stata indirizzata anche alla società civile, trovando pure in questo caso un consenso a dir poco plebiscitario.

Così Antonazzo si era rivolto al Dicastero vaticano, attestando «un'adesione entusiasta e plebiscitaria alla proposta di elezione della Beata Vergine. E pertanto il risultato della consultazione attesta in modo inequivocabile il *consensus fidei fidelium*». L'approvazione è quindi arrivata con una missiva datata 16 aprile, contenente il decreto di conferma dell'elezione a Patrona diocesana della Beata Vergine Maria Regina, sotto il titolo "di Canneto".

Questo, ha detto il vescovo Antonazzo nell'omelia della Celebrazione al santuario, «è un dono della disposizione divina che si manifesta nella benevolenza della Chiesa e riconosce la bellezza straordinaria del nostro affetto verso la Vergine



Maria», per poi aggiungere: «La maternità divina di Maria si prolunga e si estende amorevolmente su tutti i discepoli del suo Figlio. Sotto la protezione di Maria, sentiamo la serena certezza di essere da Lei accolti, custoditi e sostenuti. Lo sanno i pellegrini che giungono qui con trepidazione ed emozione nel sentirsi da Lei attesi e accolti: la basilica-santuario è la tenda dell'accoglienza, è la casa di Maria nella quale nessuno è ospite, o forestiero, o estraneo. Nessuno è fuori posto. Ognuno si sente a casa, qui respiriamo il profumo domestico degli affetti familiari».

«Maria accoglie nel suo cuore materno», ha poi proseguito il vescovo. «Ognuno è per Lei "il discepolo che Gesù amava". Introduce anche noi nei suoi affetti più intimi e più teneri. Accoglie in modo incondizionato, non fa preferenze di persone, non giudica e non condanna: ama

e basta. Nessuno è talmente peccatore da non essere da Lei ansiosamente cercato e atteso. Maria ha donato a Gesù un cuore umano, mentre Lui ha arricchito il cuore della Madre di un amore divino. Maria, dicendo il suo "Eccomi", assicura il suo "sì" materno a noi, da Lei abbracciati e accarezzati, accolti sulle sue ginocchia di Madre».

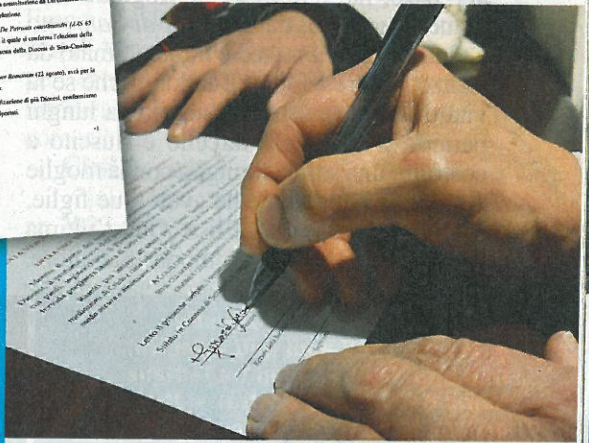
Monsignor Antonazzo, facendo riferimento alla vetta che sovrasta e in qualche modo "coccola" il santuario, ha inoltre parlato di Maria come «la "Stella del monte Meta" che veglia e orienta il nostro cammino illuminato dal Vangelo del Figlio. Lei veglia, custodisce e nutre la nostra vita spirituale, incoraggia e favorisce la nostra adesione a Cristo, sussurrando al nostro cuore spesso deluso e scoraggiato: "Fate tutto quello che Egli vi dirà". È custode anche del nostro



Monsignor Antonazzo nel piazzale intitolato a san Giovanni Bosco per l'inizio della processione verso il santuario: alle sue spalle, il rettore don Antonio Molle, 54. A lato, il vescovo guida il corteo di pellegrini e religiosi, attraversando anche l'antico sentiero che conduce al tempio (più a destra), prima della Celebrazione eucaristica.



A lato, un altro dipinto della Vergine di Canneto raffigurata sui monti della Ciociaria e dell'Abruzzo tra i quali è sorto il santuario. Sopra, il decreto del Dicastero per il culto e la disciplina dei sacramenti che approva l'elezione della Madonna di Canneto a Patrona della diocesi. In alto, monsignor Antonazzo e i concelebranti genuflessi all'inizio della Messa. A destra, la firma del presule sul documento diocesano che ha accolto il decreto del Dicastero.



Maria condivide con noi il cenacolo del Signore risorto. E In questo nostro cenacolo eucaristico, Lei è per noi sostegno e carezza. Ci rassicura col suo volto materno e apre a noi il suo cuore premuroso e provvido. È presenza garante della fede della Chiesa, da oggi e per sempre nostra Patrona e Protettrice».

Resta da aggiungere che i precedenti Patroni delle sedi titolari della diocesi, nata ufficialmente per unificazione esattamente dieci anni fa, continueranno a essere venerati nelle rispettive solennità, ovvero san Benedetto a Cassino, santa Restituta a Sora e san Giovanni Battista a Pontecorvo. A tutti è assegnato il grado di "memoria", mentre alla Madonna di Canneto e a san Benedetto quello di "festa".

Igor Traboni
© Riproduzione riservata

«Eccomi» alla chiamata del Signore, a ogni sua chiamata: la Santa Vergine Maria, che regna gloriosa nei Cieli, in modo misterioso opera sulla terra, mostrando ai suoi figli la via della verità. Tutti siamo messi a dura prova dal discredito della vita morale, dalla confusione culturale, dalla mistificazione della fede, dai pregiudizi verso la Chiesa, dagli atti offensivi verso il mistero di Cristo, dall'indifferenza religiosa e dall'insidia del neopaganesimo. Maria, da buona Madre, ci educa a essere capaci, come Lei, di fare scelte definitive, in questo

momento in cui regna la filosofia del provvisorio. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E Lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto «sì» al piano di Dio sulla sua vita».

«Il sostegno di Maria», si è avviato a concludere il vescovo «nasce dalla sua compassione: comprende la penuria delle nostre virtù, le carestie d'amore, i deserti interiori, paure e difficoltà. Il suo sostegno si radica nella sua commozione dinnanzi ai nostri lamenti e pianti. Ma di paura si può solo morire. Coraggio!

